

REGIONE EMILIA ROMAGNA / Forte dei risultati ottenuti, la Regione è stata riconfermata per il periodo 2021 - 2027 nel ruolo di Autorità di Gestione del Programma

ADRION, Ue e Balcani si incontrano sulla Via Emilia

Oltre 100 milioni di € per attivare e consolidare collaborazioni tra attori istituzionali e privati dell'area adriatico-ionica

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è una realtà consolidata e un formidabile strumento che agisce secondo due obiettivi: da un lato la cooperazione territoriale tra Stati e Regioni e dall'altro il rafforzamento della competitività economica e sociale all'interno dell'Unione europea, che opera all'interno di singoli Stati e Regioni. Quindi si agisce sia a livello di relazioni e di trasferimento di esperienze "oltre i confini" - con i programmi Interreg - che intervenendo sulle specificità territoriali, per ridurre i problemi economici, ambientali e sociali - con i Programmi Operativi Nazionali e Regionali.

Gli investimenti dell'UE si orientano su cinque obiettivi principali: un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese, un'Europa più verde e con ridotte emissioni di carbonio, grazie all'attuazione



I beneficiari dei finanziamenti del Programma ADRION nel periodo 2014-2020

dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici e un'Europa più vicina ai cittadini e digitalmente strategiche. E poi, un'Europa più sociale riguardo ai diritti

e focalizzata su occupazione di qualità, istruzione, competenze professionali, inclusione sociale ed accesso equo alla sanità e un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile.

Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (2021 - 2027), la Commissione ha confermato risorse adeguate per la politica di coesione, che è la principale politica di investimenti dell'UE e una delle sue più concrete espressioni di solidarietà. Interreg (il marchio della cooperazione territoriale) è il secondo obiettivo della politica di coesione e ormai da trent'anni si propone di rafforzare la cooperazione e gli scambi tra comunità e regioni europee.

La Regione Emilia-Romagna, forte dei risultati ottenuti nel periodo 2014 - 2020, è stata riconfermata per il periodo 2021 - 2027 nel prestigioso ruolo di Autorità di Gestione del Programma Interreg ADRION sostenuto dal FESR e dallo Strumento finanziario per la Preadesione (IPA II). Il programma ADRION (Adriatico - Ionio) - uno dei quindici programmi Interreg di cooperazione transnazionale - ha investito in sistemi di innovazione, patrimonio culturale e naturale, resilienza ambientale, trasporto e mobilità sostenibili: ad oggi ha finanziato 62 progetti grazie a tre bandi, tra cui l'ultimo, si è chiuso nel settembre 2019 con l'approvazione di 5 progetti strategici e conta più di cinquecento soggetti che finora hanno beneficiato dei finanziamenti, tra questi enti pubblici, istituti di ricerca e, in misura minore, imprese e camere di commercio. Gli oltre 70 milioni di abitanti dell'area interessata potranno continuare ad usufruirne, attraverso i

nuovi bandi, delle opportunità di cooperazione per realizzare progetti ambiziosi volti ad aumentare le competenze e la competitività in settori chiave per l'economia dell'area. La dimensione geografica di ADRION coincide con quella della Strategia Macroregionale-Adriatico Ionica (EUSAIR), una iniziativa di governance multilivello (internazionale, nazionale regionale) che coinvolge una vasta gamma di attori istituzionali per l'individuazione di strategie di sviluppo condivise attraverso l'innovazione, la sostenibilità ambientale e dei trasporti, l'economia del mare ed il turismo per uno sviluppo sostenibile dell'area. Ai quattro Paesi membri dell'UE (Italia, Croazia, Grecia e Slovenia) si affiancano cinque paesi non ancora UE: Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia e, a partire da quest'anno, anche la Macedonia del Nord. Paesi che condividono l'appartenenza al bacino Adriatico-Ionico ma che racchiudono complessità e diversità sostanziali, sia a livello economico che territoriale, ma soprattutto politico: questo rappresenta una sfida ma anche un'enorme opportunità di mettere in pratica le finalità di coesione insite nella filosofia del progetto Europeo.

Quanto realizzato fino ad ora, conferma l'intenzione di ADRION di favorire l'integrazione dei paesi dei Balcani occidentali nell'Unione Europea, tappa importantissima per rafforzare il processo di armonizzazione dello sviluppo nei Paesi in fase di preadesione.

La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la sua società

in house ART-ER (Attrattività, Ricerca, Territorio), che ospita il Segretariato Congiunto e garantisce l'assistenza tecnica necessaria alla implementazione del Programma, avrà la responsabilità di gestire per il periodo 2021 - 2027 più di 100 milioni di euro da destinare all'attivazione di nuove collaborazioni e al consolidamento di quelle già esistenti tra i vari attori istituzionali e privati dell'area (pubbliche amministrazioni, centri di ricerca, Università, sistema produttivo e dei servizi).

"Si tratta di un riconoscimento significativo, che premia il lavoro svolto nel corso della programmazione 2014-2020 e di un importante attestato di fiducia per la nostra Regione", ha dichiarato la Vice Presidente della Regione Emilia - Romagna, Elly Schlein, in occasione dell'incontro web tra le delegazioni dei Paesi ADRION e il rappresentante della Commissione europea, svoltosi lo scorso novembre. "Ci sono state riconosciute capacità gestionali ed efficienza dimostrate coordinando un programma di Cooperazione territoriale europea in un'area così complessa e ricca di opportunità... poter gestire risorse europee anche per il prossimo settennato rafforza il ruolo della Regione in un'area strategica per il futuro dell'Europa ed apre grandi possibilità di sviluppo al sistema territoriale emiliano-romagnolo in tutte le sue componenti, pubbliche e private... un'occasione per incrementare e rafforzare le relazioni istituzionali, commerciali, turistiche e produttive, facendo emergere i punti di eccellenza che ci distinguono in Europa".



L'attuale area di cooperazione del Programma ADRION (2014-2020)



La futura geografia del Programma ADRION (2021-2027) con l'aggiunta di un nuovo paese, la Macedonia del Nord

Interreg
ADRION ADRIATIC-IONIAN
European Regional Development Fund - Instrument for Pre-Accession Assistance

2021 - 2027: una nuova programmazione all'insegna di sinergie e reti

Elemento portante e strutturale della nuova programmazione 2021 - 2027 sarà la strategia di capitalizzazione messa a punto nel 2018, ovvero raccogliere l'eredità dei 62 progetti realizzati fino ad ora, puntando sulla diffusione delle conoscenze e sulla creazione di reti tematiche. Le solide basi impiantate nel corso del precedente periodo di programmazione andranno rafforzate spingendo soprattutto sulla capacità dei vari attori di collaborare attivamente ed approfittando della condivisione di conoscenze ed esperienze a livello transnazionale. Il modo attraverso cui il Programma ha posto l'accento sul valore delle sinergie e delle reti è stato attraverso l'attivazione di 5 cluster tematici (ADRION Thematic Clusters), che si sono rivelati un'importante fucina di innovazione e applicazione di soluzioni originali a problemi comuni. Obiettivo dei cluster, gruppi informali tra i progetti finanziati organizzati per settore, è proprio quello di mettere in comune le competenze e i risultati sviluppati da ciascuno per assicurare la trasferibilità e l'utilizzo del modello anche oltre l'area di Programma. I cluster tematici ad oggi attivati sono: crescita Blu e crescita intelligente (Blue Growth and related Smart Growth), gestione dell'ambiente marino e

costiero (Coastal and Marine Environment management), sostenibilità per le destinazioni turistiche culturali e naturali (Towards sustainability in cultural and natural tourism destinations), trasporto terrestre e marittimo integrato e sostenibile (Integrated multimodal sustainable water and land transport) ed infine mobilità sostenibile e intermodale dei passeggeri (Urban and interurban low carbon intermodal mobility for passengers). Tra i primi risultati ottenuti, va citato un documento strategico, elaborato dal cluster sul trasporto terrestre e marittimo sul futuro del trasporto nell'Area Adriatico-Ionica, che individua le criticità territoriali e indirizzerà in maniera efficace le prossime risorse di finanziamento, al fine di ridurre la frammentazione dei collegamenti di quest'area. Il cluster tematico sulla mobilità sostenibile e intermodale dei passeggeri invece ha elaborato una roadmap con misure concrete per realizzare una interconnessione in chiave sostenibile tra i diversi punti di destinazione, la mobilità elettrica, i porti e il turismo da crociera. Tutti i lavori realizzati all'interno dei cluster tematici costituiranno elemento di orientamento per le scelte dei settori e ambiti prioritari di finanziamento della prossima programmazione.